

La veranda di una delle 10 suite eco-luxury del Royal Chundu River Lodge (Zambia), su un tratto privato del fiume Zambesi, punto di partenza privilegiato per visitare le Cascate Vittoria.

L'AFRICA NEL CUORE

DI FERDINANDO COTUGNO

«I sogni non hanno testimoni», dice un proverbio australe. Fuga a due nei lodge delle meraviglie, dal Botswana allo Zambia. A prova di viaggio di nozze (anche senza, perché no?)



Il corpo centrale del lussuoso lodge eco-chic Duba Plains Camp, all'estremità nord del delta dell'Okavango (Botswana). Sotto, un pic nic con vista organizzato dal lodge nei dintorni e un gruppo di socievoli meerkats nel Kalahari.



La vista da un elicottero del celebre San Camp di Makgadikgadi Pans, (Botswana), l'interno di una delle sue tende a 5 stelle e il ristorante. Considerato tra i più bei campi tendati di lusso del mondo, ospita spesso troupe fotografiche e celebrità.



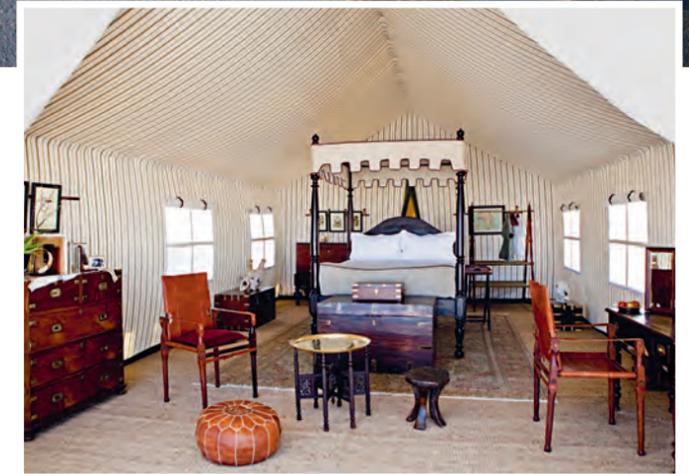
Per quanto abbiate viaggiato, visto, esplorato, niente può prepararvi alla vista del delta del fiume Okavango, in Botswana, e alla furia delle Cascate Vittoria, in Zambia. Non è un caso che nei proverbi di questi due Paesi senza sbocco sul mare sia spesso menzionata l'acqua, sede di tutta la vita e tutta la saggezza. Prendiamo il Botswana, dove parte questo itinerario mozzafiato da Sud verso Nord (dopo una breve tappa a Johannesburg, in Sudafrica, per dire arriverci all'urbanizzazione).

Il 75% del suo territorio è deserto, il feroce Kalahari («la grande sete»). Tutta la scintillante vita selvaggia del Botswana deve concentrarsi nella ridotta parte del suo territorio dove c'è l'acqua. E acqua in Botswana vuol dire soprattutto Okavango, il fiume che scorre nella sabbia. Arriva come un'unica ondata dagli altipiani dell'Angola, si riversa nel collo del delta, che qui chiamano Panhandle, «manico di padella», e si disperde in un reticolo di canali e lagune, prima di sparire nella sabbia: l'Okavango è l'unico grande fiume al mondo che sfocia nel deserto, il più vasto delta interno al mondo.

Prima di arrivarci, passerete dalle distese saline dei Makgadikgadi Pans, dove migliaia di anni fa c'era un lago, oggi prosciugato. Sono uno degli angoli meno esplorati

dell'Africa meridionale, tra le palme e i baobab questo è ancora il territorio eletto dei Boscimani. Nel nostro inverno, sulle distese saline c'è la grande migrazione di zebre e gnu: 30 mila esemplari che vagano dove un tempo c'era il lago, attirando ogni tipo di predatori. Nella stagione secca l'area è attraversata dai grandi branchi di elefanti.

Viaggiando verso Nordovest, seguirete l'acqua, proprio come fanno gli animali, e arriverete al delta dell'Okavango: nel suo ecosistema di acqua e sabbia vivono 50 specie di mammiferi, 90 di pesci (tilapie, pesci tigre, enormi pesci gatto), 500 di uccelli (le aquile pescatrici, con il richiamo più suggestivo di tutto il bush africano). L'acqua dell'Okavango schiaffeggia il deserto e il risultato è un mix di colori che vi sembrerà frutto di un'allucinazione, tutto attraversato da elefanti, bufali, zebre, antilopi, kudu, iene, rinoceronti bianchi e neri. Risalendo ancora verso Nord, si arriva nella regione del Linyanti, al confine con la Namibia. Qui un altro fiume, il Kwando, disegna uno strano paesaggio di lagune e papiri che formano la Linyanti Wildlife Reserve, uno degli angoli d'Africa più amati dai documentaristi. La natura, in quest'angolo settentrionale di Botswana, inscena i suoi fight club più selvaggi: i leoni dell'area si sono specializzati nella caccia agli erbivori più ➤





Crepuscolo sulla villa vista Zambesi al Royal Chundu River Lodge (Zambia). Sotto, in Botswana avvistare cucciolate intere di leoni non è raro.

La Linyanti Wildlife Reserve è uno degli angoli d'Africa più amati dai documentaristi: qui la natura inscena i suoi fight club più selvaggi

scorbutici, pericolosi e vendicativi che ci siano, gli ippopotami. L'ecosistema è territorio anche di animali riservati e non facili da vedere in Africa, come leopardi, ghepardi e licaoni. Per chiudere un viaggio del genere, con la natura al massimo della sua teatralità, serve un sipario eccezionale, e in tutta l'Africa non c'è un sipario come le Cascate Vittoria, create dal fiume Zambesi, «il fumo che tuona» («*Mosi oa Tunya*», se volete dirlo in lingua Tonga), al confine tra Zambia e Zimbabwe.

Larghe 1.700 metri, alte 108 metri, una portata da 1.000 metri cubi di acqua al secondo. La nuvola di vapore sale fino a 1.500 metri di altezza, nei periodi di massima potenza la si può vedere a quaranta chilometri di distanza. Il primo occidentale a posare gli occhi sulle cascate fu l'esploratore scozzese David Livingstone. Scrisse: «Viste così meravigliose devono essere state contemplate dagli angeli in volo». Il sentiero per osservarle però è altrettanto scenografico che il volo degli angeli africani immaginato

da Livingstone: corre lungo la parete opposta alle cascate, completamente immerso nella foresta, e alterna un punto panoramico dietro l'altro. Potreste chiedervi se tutta questa bellezza esista davvero, oppure se sia solo una specie di sogno. C'è un proverbio africano che dice: «I sogni non hanno testimoni».



LODGE: I FANTASTICI QUATTRO

• L'itinerario tagliato su misura per questa esplorazione è del tour operator specializzato in safari, esplorazioni e viaggi d'avventura in Africa Orientale e del Sud Africome (*africome.com*). La notte per acclimatarvi al continente si fa all'Atholplace Hotel (*atholplace.co.za*) di Johannesburg (1). Poi volo e arrivo al San Camp (2) (*naturalselection.travel/camp/san-camp*), con le sue tende eco-lusso affacciate sulle distese saline dei

Makgadikgadi Pans. La base per l'esplorazione dell'Okavango è invece il Duba Plains Camp (3) (*greatplainsconservation.com/duba-plains-camp*), all'estremità nord del delta. Il campo, completamente rinnovato, è stato riaperto nel marzo 2017 ed è uno dei più belli ed esclusivi di tutta l'Africa, massimo 10 ospiti alla volta nelle 5 tende, ciascuna con una spettacolare veranda con vista sul delta. Nel Linyanti (4) si alloggia invece nel Selinda

Camp (*greatplainsconservation.com/selinda-camp*), il cui design è pensato per omaggiare l'elemento dell'acqua. Come gli altri lodge di questo itinerario, Selinda è totalmente a zero impatto, con il lusso di una piscina dove rilassarsi con vista sulla riserva. Infine, in Zambia si dorme al (5) Royal Chundu River Lodge (*royalchundu.com*), sulla riva del fiume Zambesi, del quale si segue il percorso fino ad arrivare alle Cascate Vittoria.